Telefono 1-68

LA PATRIA DEL FRIULI

Telefono 1-68

Anno XXXIX — N. 293 VENERDI 20 Ottobre 1916

Abbonamenti: Anno L. 15 — Sem. 7.50 Trim. ... Per l'Estero aggiungere le spese postali

UDINE
Via della Posta

Inserzioni a pagamento presso la Ditta A. Manzoni e C. Udine, Milano e succursali
IV pag. L. 0.50, III L. 1.50 per linea corpo 7, Corpo L. 3 per linea contata

Udine sotterranea.

Il grandioso lavoro per il fognone orientale della città.

Il Comune di Udine, come fu già annunciato, a proposito delle relative deliberazioni consigliari, sta eseguendo i lavori per la costruzione del grande canale emissario per lo scarico del bacino orientale della città. Tale lavoro veramente di eccezionale importanza anche per l'igiene cittadina, è già a buon punto, tanto che si fa conto quasi sicuro che entro il corrente mese il fognone possa funzionare.

Data la grande importanza dell'opera che porta alla graduale trasformazione della fognatura cittadina secondo i più moderni sistemi «tout à l'égout», fu nostra cura assumere qualche informazione sull'argomento.

I tre bacini sotterranei della città

La nostra città, in relazione ai corsi d'acqua che l'attraversano e alle canalizzazioni sotterranee costruite in varie epoche per la raccolta e il deflusso delle acque pluviali e di rifiuto in genere, resta divisa nettamente in tre distinti bacini. Il primo, per la parte orientale, comprende il sottosuolo delle vie Gemona, Mercatovecchio, della Posta, Felice Cavallotti, Tiberio Ciconi e un tratto del viale della stazione fino a giungere al piazzale esterno a porta Aquileia e serve a disperdere, fino ad oggi, quanto viene convogliato, nei fossati di Baldasseria.

Il secondo per la parte occidentale della città, arriva fino a via Cavour e comprende Piazza Garibaldi, via Cussignacco e viale delle Ferriere fino ad arrivare a Porta Grazzano.

Il terzo bacino, detto centrale, è determinato dagli altri due e da via Cavour si estende fino a via Caterina Percoto.

Il primo di questi bacini, l'orientale, ha uno scarico proprio che passa in corrispondenza del Piazzale Aquileja sotto il piano della Ferrovia e costeggiando la strada di Pradamano si suddivide e si disperde pei vari fossati nella parte esterna a mezzogiorno della Città.

L'occidentale e il centrale hanno, invece, uno scarico in comune, che, a partire da Porta Grazzano, ove si riuniscono, porta le acque e le materie convogliate, mediante un collettore principale emissario, su campi di epurazione appositamente costruiti nel basso Cormor, con deflusso delle fluidi in eccedenza nel torrente omonimo.

La costruzione di questo collettore data di recente e risponde a tutti i requisiti di portata e disponibilità di acqua costante di lavaggio e diluizione voluti dal sistema *Tout-à l'égout*, e in condizioni cioè da poter ricevere le materie di fogna e qualunque rifiuto dagli abitati.

A tali requisiti rispondono pure le chiaviche di recente costruzione percorrenti le varie vie del rione di Grazzano, Via Cisis, della Vigna ed esterne pel viale della Ferriera fino al viale della Stazione ed oltre il sottopassaggio della Ferrovia di Cussignacco. Per tutte queste strade come da disposizione dell'Amministrazione Comunale si sta provvedendo da parte dei privati che ne fecero richiesta, all'immissione diretta nelle fognature pubbliche, delle acque di rifiuto e delle materie escrementizie di ciascuna casa.

Il canale in costruzione

Il secondo collettore di scarico, che a partire dal sottopassaggio della ferrovia trasporta le acque verso il torrente Torre, presentemente in corso di costruzione, viene a completare la soluzione dell'importantissimo problema della fognatura per tutta l'estensione della città.

Le strade comprese nel bacino orientale le cui chiaviche, dall'esecuzione di questo lavoro, potranno avere immediato funzionamento col predetto sistema, sono: via Pracchiuso, dalla Porta fino all'incontro con via Tomadini, tutta via Tomadini, via Treppo, dall'incontro con via Bersaglio fino a via Cavallotti, via Cavallotti fino a via Aquileia, via Dante, via Tiberio Ciconi dalla Passerella di via Dante fino al piazzale Palmanova, piazzale Palmanova.

Oltre il rione di Grazzano, grazie all'emissario occidentale, si potranno ricevere le acque cloacali delle vie di Toppo, per la circonvallazione interna da porta Gemona a porta A. L. Moro, Francesco Mantica, Villalta fino al tratto di via Castellana, Castellana, Asilo Marco Volpe fino a porta Venezia, A. Zanon, Pescolle Cussignacco e Tullio.

Com'è costruito

Il canale orientale

Il canale principale, emissario orientale in corso di costruzione, ha inizio al risvolto della strada di Pradamano presso i magazzini del Torso, ove sbocca l'attuale condotto sotto passaggio alla ferrovia. Percorre tombinato tutto il tratto della strada di Pradamano fino al bivio della strada di Baldasseria, per procedere poi, canale aperto, attraverso la campagna ad arrivare alla linea ferroviaria Udine-Trieste.

Con un manufatto speciale passa sotto la ferrovia e proseguendo per un tratto parallelamente alla linea poi normale ad essa, passa sotto la strada di Pradamano.

Inoltrandosi quindi, sempre canale aperto, attraversa le praterie di Cernegions in direzione parallela alla strada omonima fino a sboccare nel Torre.

Lo sviluppo complessivo del Canale è di circa quattro chilometri, dei quali m. 700 di canale coperto.

Al termine del Canale, prima di arrivare, al Torre, verranno costruiti estesi campi di epurazione nei quali s'andranno a perdere le acque di scarico del canale; ed ivi al più presto sorgeranno folte boschette ed ubertosi prati.

Contemporaneamente al lavoro del grande fognone orientale ha esecuzione anche la costruzione di un canale collettore per lo scarico delle acque di rifiuto delle caserme di cavalleria oggi ospedale contumaciale.

Questo canale parte dalla strada di Cividale ove riceve l'attuale scarico, segue il lato orientale di Piazza d'Armi, e procedendo per diritto attraverso la campagna con opere speciali, passa sotto la strada del Bon, la ferrovia di Cividale, la strada di Monzalbano e quella di Laipacco fino ad arrivare alla strada di Pradamano, ove si immette nel fognone principale con un percorso complessivo di circa chilometri due e mezzo.

Le imprese costruttrici

Entrambi questi lavori furono assunti dalle Imprese Rizzani e D'Aronco.

La consegna si effettuò verso la metà di agosto con un periodo stabilito di esecuzione di 120 giorni consecutivi. Favorite dal buon tempo, avendo a disposizione larghi mezzi di opera e di lavoro, le imprese contano in un anticipo nella consegna (e quindi nel funzionamento dei canali) di quasi una decina di giorni.

Devesi certamente all'attuale Amministrazione se con largo appoggio e concorso dell'Autorità Militari ha saputo condurre a termine un'opera delle più notevoli per la nostra città, colla soluzione dell'importantissimo problema della fognatura mediante la graduale attuazione del sistema «tout à l'égout» sistema diretto a togliere ogni causa di insalubrità delle abitazioni, pel fatto che le materie vengono asportate lontano, in aperta campagna.

Un pensiero sulla guerra

Si direbbe che molte cose prima di finire abbiano un maggiore risveglio di vitalità; certe piante fioriscono solo prima di morire. Il lucignolo di una lampada o di una candela quando sta per avere consumato l'olio o la cera, lancia uno sprazzo di luce più vivida, manda l'ultimo guizzo, quasi raccogliesse e tramandasse in quello le più recondite, intime particelle di alimento.

Il bimbo malato che da giorni rifiuta il cibo, quando l'angelo della morte viene a prenderlo, mangia con inaspettata voracità; fatto che il popolo ha battezzato la «fame della morte»: nè di rado avviene ad ammalato grave di risentire, prima di entrare in agonia, un benessere nuovo una forza strana che la voce popolare, la grande osservatrice della natura, suol chiamare il «miglioramento della morte»

Così la guerra, questa idra dalle multiple teste, quando ha visto balenare all'orizzonte i primi bagliori della pace che doveva annientarla, è sorta più vigorosa e fiera, ed avanti di essere dalla benefica luce dell'avvenire debellata, ha vibrato le velenose sue lingue, ha avvolto nelle formidabili sue spire l'Europa trascinandola nella più immane lotta che mai sia esistita.

Ah! possa essere questo sforzo inaudito l'ultimo rosseggiante fuoco che la belva crudele lancia, l'anelito finale, dopo di cui sfinita giace, per lasciare che su lei germoglino la fratellanza, l'amore, la giustizia e la pace.

Giulia Cavallari Cantalamessa

Le nuove disposizioni del governo negli esercizi e la illuminazione

La «Stefani» ci comunica due decreti Luogotenenziali coi quali si dispone che a partire dal 1 novembre prossimo:

1. Per gli esercizi pubblici

L'orario di apertura dei pubblici esercizi non possa avere inizio prima dell'alba e quello di chiusura non possa protrarsi oltre le ore 22 e mezza.

Non sono compresi in tale disposizione gli alberghi e le locande; tuttavia, anche questi esercizi dovranno entro i suddetti limiti di orario, chiudere le sale di mensa, di convegno e di scrittura.

I pubblici esercizi annessi alle stazioni ferroviarie potranno aprirsi un'ora prima della partenza del primo treno e chiudersi un'ora dopo la partenza dell'ultimo treno, purchè abbiano l'ingresso praticabile solo nell'interno della stazione. L'orario di chiusura potrà essere protratto fino alle ore 23.30 solo in casi del tutto eccezionali e per esclusive considerazioni di pubblico interesse.

2. Per l'illuminazione pubblica

L'illuminazione pubblica, con qualsiasi mezzo attivata, debba essere ridotta alla metà di quella attuale, e se già colpita dal decreto 16 gennaio 1916, alla metà di quella anteriore alla pubblicazione di detto decreto, dall'ora di accensione fino alle ore 22.30; e alla quarta parte da tale ora a quella di spegnimento. Le amministrazioni comunali potranno ridurre il numero e la potenza delle lampade, oppure quella delle ore di illuminazione, purchè in complesso le riduzioni raggiungano il limite fissato dal decreto e in nessun comune abbia luogo, dall'ora di accensione fino alle 22.30, una illuminazione superiore alla metà di quella normale.

Il canone dovuto per il servizio di illuminazione sarà ridotto proporzionalmente al servizio ed aumentato di un decimo di quello inizialmente convenuto a tacitazione di qualsiasi altro diritto del concessionario. Le eventuali contestazioni sono deferite al giudizio arbitrale.

Cronaca Provinciale

CANEVA DI SACILE

Sul campo dell'onore

Un altro dei nostri valorosi figli immolò la giovane vita per la grandezza della Patria Chiaradia Giacomo di Gio Batta detto Bat soldato di fanteria cadeva combattendo da prode, il giorno 20 settembre u. s. sul Carso.

Onore alla di lui memoria e condoglianze alla famiglia.

GEMONA

Tribunale di guerra

19. Nell'udienza di ieri questo Tribunale di guerra presieduto dal colonnello cav. Caporali, P. M. tenente Gavazzeni, segretario tenente Paverelli difens. tenente Alberti, ha trattato le seguenti cause:

Pannuz Pietro artigliere per insubordinazione con insulti verso un caporal maggiore fu condannato, colle attenuanti, a 4 mesi di carcere militare. Pittino Andrea soldato di fanteria, da Dogna recidivo in diserzione, per tale reato fu condannato a sei anni e mezzo di reclusione militare.

Certo Francescato altra volta assolto per essersi introdotto nel recinto della stazione di Udine fu condannato a tre mesi di detenzione.

Piccini Giovanni da Pozzuolo domestico nel Seminario di Udine, imputato dello stesso reato, fu assolto.

RIVOLTO

Consiglio Comunale

19 — B — Questo Consiglio Comunale è convocato in seduta il giorno di domenica 22 corr. alle ore 9 ant. per la trattazione di 18 oggetti fra i quali citerò i più importanti:

Sussidi agli istituendi od istituiti Asili di Berno, Passeriano, e S. Martino e simili istituzioni a vantaggio dei figli dei richiamati.

Nomina della Commissione Elettorale Comunale pel biennio 1917-1918. Sull'opportunità di unificare i bisogni dei fabbricati Scolastici e relativi alloggi dei maestri a Rivolto, Passeriano, Lonca, Muscletto e Revidischia.

Proposta per l'acquisto o per l'affittanza di un fabbricato in Beano ad uso alloggio di quel Cappellano.

Studi e deliberazioni sul modo di provvedere all'alloggio degli impiegati (Medico e Segretario). Applicazione in seconda lettura del contributo per l'istituendo Consorzio Cooperativo per l'essicazione dei bozzoli e per una eventuale Mostra bovina Comunale nel 1917.

* *

Fra gli oggetti sopra menzionati, devono richiamare l'attenzione dei rappresentanti del Comune quelli relativi al provvedimento degli alloggi per il Medico del Comune, per il Segretario e per gli insegnanti.

La deficienza dei locali non di lusso, ma semplicemente decorosi per ospitare chi esercita una professione civile, fu costantemente rilevata e deplorata in questo Comune.

Ci furono dei funzionari che hanno dovuto abbandonare il loro posto, o, dopo essere stati nominati per concorso, hanno dovuto rinunciare per non aver potuto trovare un locale di abitazione adatto allo scopo.

E' doveroso quindi che l'amministrazione provveda a togliere un tale stato anormale di cose.

Se essa, come si spera, saprà risolvere il non facile problema, si renderà benemerita della popolazione in genere e dei propri dipendenti in specie.

FORNI AVOLTRI

Annega nel Degano

L'altro giorno il bambino Luigi Del Fabbro di anni 3 approfittando della inosservanza dei genitori si avvicinò al torrente Degano che scorre a pochi passi da casa. Sdrucciolò sulla riva umida e cadde nell'acqua.

Le sue grida non furono sentite, e il poverino morì affogato.

CAMINO DI CODROIPO

Beneficenza. — 19. B. Nuove offerte a favore della Congregazione di Carità in morte del Comm. Domenico Giavedoni:

Famiglia Mainardi Gozizzo L. 20, famiglia Romanin Iscur Padova 50, famiglia Sabbadini Udine 50, Gregorio Minciotti Camino 2, Minciotti Margherita vedova Ferrari Camino 5, Strolli Leonardo Gemona 10, di Caporiacco on. Gino Udine 10, famiglia Ballico Camino 10, Maria Strolli e figli Gemona 25, Minciotti Adolfo Codroipo 2, Silvio Piacentini, Varmo 2, famiglia del defunto 200, Teresa Scala vedova Donati di Latisana 25.

Al Comitato per l'Assistenza Civile durante la guerra: La famiglia del defunto L. 100, Sorelle Calcinoni di Camino 2. Totale delle offerte L. 513, somma precedente 139. Totale generale L. 652.

REMANZACCO

Per un mesto anniversario

S. E. l'on. Morpurgo sotto-segretario di Stato nel sesto anniversario della morte della compianta consorte, la gentildonna Eugenia Basevi, ha versato L. 100 al locale Comitato di Assistenza Civile, accompagnando l'offerta con nobilissime parole.

PORDENONE

Ad un partente. L'altra sera nella trattoria «alla Ferrata» fu offerta una cena di addio al sig. Amatore Carlo Visitatore dell'Ufficio Tecnico di Finanza di Udine e qui distaccato da ben sette anni acquistandosi generale simpatia.

Al banchetto intervennero il giudice del Tribunale Cav. Rosati f. f. di Presidente del Tribunale, il pretore avv. Fabbro, l'avv. Baraldo, il direttore del Cotonificio di Torre, il tenente dei Carabinieri, sig. Saldi, il Conte avv. Quarelli segr. di Prefettura, il dott. Parisi il Prof Scaramelli, il Tenente Dott. Fiori, il Tenente Stinchio, il Tenente Tavani, il D.r Furlanetto ed altri.

Vi fu uno scambio cordiale ed affettuoso di saluti e di auguri.

All'egregio sig. Amatore, promosso alla prima classe nell'importante sede di Genova, il nostro saluto.

LESTIZZA

Morto per la Patria

In un ospedaletto da campo del Cadore è morto il 12 corr. il bersagliere Domenico Repezza della classe 1896 della frazione di Sclaunicco, in seguito a gravi ferite riportate per scoppio di granata nemica.

Onore alla memoria del prode caduto e condoglianze alla famiglia.

S. DANIELE

Consiglio Comunale. — Nella seduta di seconda convocazione presenti sette consiglieri, questo Consiglio Comunale approvò con sei voti l'unificazione dei debiti cambiari colla nostra Banca Popolare; nominò assessori i signori Molinari Antonio e Beinat Paolo. Approvò pure i lavori di canalizzazione in via Udine imposti dalle Autorità sanitarie con la spesa di lire 3450, sulla quale concorre in parte il governo.

La morte di un soldato. — In un ospedale di Genova è morto per malattia contratta al fronte il bersagliere Giovanni Pischiutta di Domenico della frazione di Villanova. Apparteneva alla classe 1887 e lascia oltre che i genitori, la sposa con una tenera bambina. Ad essi le più sentite condoglianze.

Fra libri e giornali

Interessantissimo il fascicolo della «Rassegna Nazionale» pubblicato nel 16 ottobre. Eccone il sommario: Sull'etiologia della guerra attuale, di Paolo Bellezza; Da chi avemmo l'Italia, di A. P.; Pietro Fraticelli, di Achille De Rubertis; Quando l'amore passa...., di Laura Lattes; Gaspare Decurtins, di Giacomo Cottini; Il mondo di Dolcetta, romanzo (cont. e fine) di Mario Pratesi; Libri e Riviste estere, di R. G. Kingswan; Rassegna politica, di V.; Note e notizie.

CRONACA CITTADINA

Da cavaliere a cav. ufficiale. Con recente decreto luogotenenziale, il concittadino dott. cav. Enrico de Prandis, benemerito presidente della Commissione «Pro Corredo del soldato» fu decorato delle insegne di cavalier ufficiale della Corona d'Italia.

Al distinto gentiluomo vivissime cordiali felicitazioni per la meritata onorificenza.

Società Dante Alighieri — Per onorare la memoria del compianto Andrea Pigatti, deceduto a Trieste, i consoci della Società Alpina Friulana Marinelli prof. cav. Olinto, Pico cav. uff. Emilio, Gortani on prof. Michele, Spezzotti cav. uff. Luigi, Leicht cav. prof. Pier Sylverio, colonnello cav. Italico, Rubbazzer, Schiavi cav. uff. avv. L. C., Barnaba Pietro, Burghat cav. Rodolfo, Camavitto Ugo, Petz ing. Sergio, Cecconi avv. Pietro, Magistris rag. Umberto, Carnelutti Guido e Ferrucci Arturo, versarono alla Dante Alighieri la somma di lire 150 per iscriverne il nome nel Libro dei Soci perpetui.

Opera buona. — Per un lettino a una bambina profuga da collocarsi al rifugio di Via Risis lo scultore Liso ha raccolto e consegnato alla co. Gropplero; Maria Mestroni L. 1, Maria Malignani 5, Mons. B. Alessi di Nimis 2, Pre G. Comelli 1, Rica 0.20, Fanny Del Negro 5, Teresa Rubbazzer 5, Linda e Paolina Salvo Sbruglio 5, Pierino Brolli 5, Irma Spezzotti 3, Piussi Herman 5, V.o Vittorello 5.

Per l'inizio di un asilo per bambini orfani profughi ricoverati al Patronato, Romilda Testelli L. 6.

Vent'otto mila uova sequestrate!

I funzionari incaricati dal Prefetto della vigilanza sulla produzione e commercio dei generi alimentari hanno proceduto ieri sera a sequestro di oltre 28 mila uova appartenenti al negoziante De Carli Gius. da Pordenone, il quale le teneva depositate in magazzino in attesa di poterle vendere a prezzo superiore di quello fissato dal calmiere. La merce sequestrata sarà venduta dallo spaccio municipale al prezzo corrente.

Il De Carli è stato deferito all'autorità Giudiziaria per la contravvenzione.

Cronaca teatrale

TEATRO SOCIALE

Nuovo cine

Oggi dalle 17 alle 23 nuovo attraente programma con accompagnamento di scelta orchestra

«Giornale Pathè 553»: Nuova Edizione dell'importante rivista delle attualità di tutto il mondo.

«Il dottor Guilbert»: Dramma passionale, Film d'arte Pathè.

«La timidezza di Max Linder» brillante commedia in 2 atti.

TEATRO MINERVA

Spettacolo Cinematografico

Ecco lo splendido e interessante programma per oggi e domani: *L'idolo bianco* commovente dramma della Milano film. *Polle di Lanse* dal vero e *Polidor ride* comica finale.

Sabato l'atteso e divertentissimo *Onorevole di Campodarsego* protagonista il comico Camillo De Riso.

Quanto prima l'ormai celebre film dell'Itala «*Maciste*»

Voci degli Altri.

Contro le insegne straniere

Mentre da qui ascoltiamo la voce del cannone che sta liberando i nostri fratelli dal giogo straniero, vi sono in paese degli italiani che troppo facilmente si entusiasmano per tutto ciò che è straniero e ritengono migliore, per principio, tutto quello che si produce all'estero.

Questi italiani, e sono fortunatamente pochi, hanno ben poco orgoglio della loro razza. Dimentichi che abbiamo la Dante Alighieri, la potente Società che tende a mantenerci alto e vivace il sentimento di italianità in paese e fuori, questi italiani quando hanno da far conoscere i prodotti della loro industria, le loro merci ecc. ricorrono a nomi esotici credendo di darne maggior valore!

A Udine, nel cuore della città, si sta aprendo un nuovo negozio e dimenticando che siamo in Italia lo si battezza: *A l'élégance parisienne*

60 anni fa l'Italia era conosciuta per *Carnaval Nation*, ma seppe elevarsi tanto in alto da assidersi tra le prime sue consorelle nel consesso delle nazioni europee.

Questo noi non dobbiamo dimenticare.

Al bando quindi i nomi stranieri.

Orniamo sempre sulle nostre forze.

Mostriamoci degni del nome italiano.

Pensiamo e scriviamo sempre italianamente.

Un italiano.

Appendice della «PATRIA DEL FRIULI» 92

PARTE SECONDA

Il segretario del Re

Seguito al romanzo: MARTINO L'AVVENTURIERO

XXV.

Il nuovo capitano

Molte volte vien fatto di dubitare che esista un potere superiore malefico, a tutela dei grandi furfanti. Certo se questo potere esiste, si era del tutto impegnato a proteggere Martino Gil.

In meno di un mese egli aveva fatti passi giganteschi nel sentiero apertogli dalla imprudenza di Ali-Fuad.

Fatima sola aveva compreso il pericolo di confidare a lui un segreto importante e pericoloso.

Gil era uno di quegli uomini, che la provvidenza getta di quando in quando in grembo della Società per punirla delle sue colpe.

Riconosciuto finalmente dai parenti, ricco del tesoro di Boabdil, pieno d'orgoglio per lo splendido trionfo ottenuto sulla principessa, Martino rientrò nella propria casa inebbriato dei suoi progetti.

Inusati lo attendeva alla porta.

Il feroce bandito si scoprì servilmente al di lui cospetto.

— Vi ho guadagnata la scommessa, capitano, — gli disse. Ho fatto in un giorno quello che un altro non avrebbe fatto in sei mesi.

Martino scosse il capo con incredulità.

— Entrate, capitano, entrate e vedrete se mento.

Il palazzo dell'Indiano, come chiamavasi allora la casa comperata da Martino, era un immenso edificio di architettura pesante.

Inusati aprì la porta, ed entrò in un cortile spaziosissimo contornato di gallerie, nelle quali passeggiavano molti uomini dal portamento marziale, forniti di lunghe spade, di mantelli rossi, dai cappelli grigi e di alti stivali di camoscio armati di speroni.

— Ah! — esclamò stupito Martino — davvero che hai vinto su tutta la linea, ugne del diavolo!... Ma dove hai trovati gli abiti per codesta gente?

— Erano destinati ad una compagnia di guardie del re; Ho pure acquistate le bardature dei cavalli, pagandole a peso d'oro. Quelle uniformi e bardatura, comprese le armi, non costano meno di duecento scudi, i quali aggiunti a centocinquanta, valore di ogni singolo cavallo, e cinquanta d'ingaggio per ogni uomo, sommano a duecento mila reali.

— Non è troppo a buon mercato, amico.... Ma che monta? L'importante è che quegli uomini sappiano condursi come soldati e non come pecore.. I cavalli come hai potuto procurarli?

— Quei bravi ragazzi, capitano, già vecchi soldati, congedati per troppa vivacità, li ho reclutati in due ore, nelle taverne, nelle bische e nei bordelli. Ordinai loro di provvedersi da soli delle cavalcature. Non havvi cosa al mondo più efficace del donaro; esso può operare il miracolo di convertire le pietre in pani.

— Bene, bene; vediamo dunque. Ufficiali Bastida, Barredo e Morgado, andate coi vostri uomini al campo di San Bernardino! — comandò Martino a quei tre uomini, che si erano scostati dal drappello per venire a complimentarlo.

Egli li accolse con molta dignità, diede alcuni ordini, e si allontanò.

— Eh! buona gente? — chiamò — Inusati, venite qua.

Tutta la centuria di armati gli si fece d'attorno.

— Voi siete stati tutti in galera — cominciò l'ufficiale.

Un profondo silenzio provò la verità di quelle parole.

— Ma so anche, peraltro, che siete tutti uomini coraggiosi e disposti a qualunque evento. In luogo della vita vagabonda che conducevate, avete trovato un cavaliere, un gran signore, che vi ha aperta la sua borsa inesauribile e vi ha arruolati...

Continuò il medesimo silenzio.

— Nessuno deve conoscere quel signore, intendete?... — aggiunge Inusati in tuono di minaccia. — Egli è il vostro capitano, un capitano giovane e valoroso, col quale starei bene. Lo conosce alcuno di voi?

— No, no! — gridarono tutti ad una voce.

— Meglio così!... A cavallo!

Gli uomini ruppero il circolo, entrarono nelle scuderie, e poco dopo ricomparvero conducendo ciascuno un cavallo per le briglie. Uno di essi rimase ai piedi delle scale tenendo a mano il magnifico cavallo di battaglia di Martino, lo stesso col quale egli era venuto da Granata.

La compagnia sfilò in bell'ordine, e uscì per la vicina porta di San Bernardino, formando oggetto di curiosità, per tutti quelli che la incontravano.

Poco dopo Martino attraversò al galoppo il colle di Leganitos ed uscì dalla città.

La truppa era schierata in doppia fila, a poca distanza dalla porta.

Ogni soldato era armato di spada, daga pistola, e lancia.

(Continua)

ULTIMA ORA

L'intensa lotta sulla Somma favorevole ai francesi

PARIGI, 20 — *Il Comunicato ufficiale delle ore 23 dice: A nord della Somme i tedeschi hanno tentato invano verso le 17 di attaccare le nostre linee a nord est di Sally Saillisel. I tiri della nostra artiglieria hanno disperso il punto di partenza le ondate di assalto ed hanno inflitto sensibili perdite al nemico.*

A sud della Somme durante la giornata abbiamo realizzato nuovi progetti tra Biaches e Maisonette. La cifra totale dei prigionieri fatti durante la azione di ieri oltrepassa attualmente i 800 tra cui una diecina di ufficiali.

Ovunque altrove giornata calma. (Stef.)

Il maltempo in Francia
Piroscafo inglese affondato.

LONDRA, 20. Un comunicato del generale Haig in data di questa notte dice: Pioggie torrenziali tutta la mattina. Avanzammo leggermente la nostra linea verso la collinetta e Varlincourt; arrestammo un contrattacco tedesco nelle vicinanze, con fuoco di sbarramento. Nulla da segnalare a sud est del fronte.

Il Loyd annuncia che il piroscafo inglese Alaunia fu affondato. Il comandante e 168 uomini dell'equipaggio sono sbarcati. l'Alaunia apparteneva alla compagnia della Cunard e stazzava 8.000 tonnellate.

Comunicato belga.

LE HAVRE, 20. Un comunicato dello stato maggiore dell'esercito belga dice: Lotta di artiglieria nella regione Dixmude e verso Steenstraete. Niente di particolare sul resto del fronte. (Stef.)

Nuovi violentissimi combattimenti in Piccardia.

BASILEA, 19. Si ha da Berlino: Il comunicato ufficiale dice: Fronte occidentale. Gruppo eserciti del principe Rupprecht di Baviera: al nord della Somme quella di ieri fu nuovamente giornata di grandi combattimenti. Dopo lotta violenta un nuovo tentativo inglese di sfondare il nostro fronte fra l'Esars e Morval non riuscì. Attacchi inglesi cominciati all'alba e continuati fino a mezzogiorno contro le nostre posizioni accanitamente difese con co po a corpo e riprese, con contrattacchi, non riuscirono in parte sotto il nostro intenso fuoco d'artiglieria. Deboli guadagni di terreno fatti dal nemico a nord di Eautourt Labaye e Gueudecourt e dai francesi Sailly e a sud della Somme fra Biaches e Maisonnette durante un attacco eseguito la sera non compensano le loro perdite.

Fronte orientale. Fronte principe Leopoldo di Baviera: A nord di Stniatka prendemmo alcune trincee nemiche sulla riva occidentale dello Stochod. Presso Nubuovy respingemmo un attacco di truppe della guardia russa.

Fronte arciduca Carlo: Sono in corso combattimenti a noi favorevoli sui passi della frontiera rumena.

Fronte balcanico. Gruppo eserciti Makensen: Nessun avvenimento particolare.

Fronte macedone: Nuovi combattimenti ebbero luogo sulla Cerna. (Stef.)

Gli austriaci contro i russi

BASILEA, 19. Si ha da Vienna: Il comunicato ufficiale dice: Fronte orientale, Gruppo eserciti dell'arciduca Carlo: Combattimenti sul fronte meridionale ed orientale di Transilvania continuano.

Fronte principe Leopoldo di Baviera: A sud di Zboron azioni tortunate in nostri avamposti. Sul fronte del colonnello generale Terszityanszky attacchi di distaccamenti della guardia russa non riuscirono. Sullo Stochod superiore prendemmo alcune trincee nemiche. (Stef.)

Vani tentativi tedeschi.
Temerario colpo di mano cosacco

PIETROGRADO, 20. Un comunicato del grande stato maggiore dice: Fronte occidentale: A nord del villaggio di Nisseline i tedeschi, dopo aver effettuato emissioni di gas e protetti da un violento fuoco di artiglieria, hanno attaccato le nostre trincee, ma sono stati respinti. Nella regione ad est della borgata di Svenoukhi continua un accanito combattimento, abbiamo respinto tutti gli attacchi dell'avversario.

A Mouropatnichi abbiamo catturato ieri un ufficiale e 35 soldati ed abbiamo preso un lanciabombe.

Nella regione del villaggio di Potoutori, a sud di Brzetany, un aeroplano nemico è stato abbattuto dalla nostra artiglieria. L'apparecchio, nella caduta, si è incendiato. Abbiamo fatto prigionieri gli aviatori.

Nella regione di Dorna Vatra abbiamo respinto tutti gli attacchi reiterati del nemico.

Nei Carpazi, violenta tempesta di neve.

Fronte del Caucaso: a 20 verste a nordovest di Kalkit presso Talmich, i nostri cosacchi delle montagne hanno operato un temerario colpo di mano contro un posto turco, annientandolo quasi interamente e facendo alcuni prigionieri.

A 10 Verste a sudest di Mouch, presso Marnik, un nostro posto, circondato da un reggimento nemico numericamente superiore, si è aperto valorosamente il passaggio verso le sue trincee, non subendo che perdite insignificanti. (Stef.)

I romeni sorprendono il nemico in due località
e fanno 900 prigionieri

BUCAREST, 20. Un comunicato dello stato maggiore dell'esercito romeno dice:

Fronte nord ovest: A Tulghes e a Bicaz combattimenti di artiglieria. Un nostro distaccamento, attraversando i monti, ha sorpreso truppe nemiche attaccandole alla baionetta, ha distrutto 12 cannoni e vetture, ha ucciso cavalli e si è ritirato conducendo 600 prigionieri.

Un altro distaccamento, attaccando ha fatto 300 prigionieri e si è impadronito di mitragliatrici.

Nella valle dell'Ozul abbiamo respinto attacchi nemici. Nella valle di Oituz i combattimenti continuano con estrema violenza. Nella valle della Prancea, leggeri combattimenti di frontiera. A Tabla Butzi piccole azioni; nella valle del Buzeu combattimenti di artiglieria. A Bratocea e Predelus la situazione è invariata. A Predeal abbiamo respinto al di là della frontiera piccole unità nemiche che avanzavano verso Clobucetul e Tauruli.

Al passo di Bara abbiamo guadagnato terreno verso Dragoslavele. Piccole colonne nemiche che avanzavano verso il passo di Soar, sono state arrestate.

Sul resto del fronte la situazione è invariata. Sul fronte sud ovest la situazione è invariata. (Stef.)

Per la Romenia sarà fatto tutto il possibile.

LONDRA, 20. (Camera dei comuni.) Un deputato domanda se visto la situazione della Romenia il primo ministro può assicurare che tutto il possibile sarà fatto per evitare che la Romenia non subisca la sorte della Serbia.

Bonarlaw risponde che la Romenia forma da qualche tempo oggetto della nostra considerazione e della nostra attenzione così pure quelle delle nostre alleate e tutto il possibile sarà fatto al suo riguardo. (Stef.)

Conferenze politiche fra Austria e Germania

ZURIGO, 19. Il ministro degli esteri austroungarico Burian si è recato ieri al quartier generale tedesco ove ha conferito con Bethmann Holveegg; anche il segretario di stato per gli affari esteri Iagow si trovava al quartier generale. Queste conferenze dopo la visita fatta la settimana scorsa dall'arciduca ereditario all'imperatore Guglielmo, stanno in relazione colla situazione estera ed interna dell'Austria. (Stef.)

Avrò a cuore anche la vostra Serbia!

ATENE, 19. Il governo ha consentito a cedere agli alleati 200 vagoni per i bisogni dell'esercito. Esso ha fatto notare che la regolarità delle comunicazioni soffrirà in seguito a questa misura, poichè i vagoni ceduti costituiscono la metà del materiale rotabile. Il governo provvisorio che presterà oggi giuramento a Salonicco comprenderebbe: Politis agli esteri, Negropontes alle finanze, Simbracakis alla guerra, Dingas alla giustizia, Alessandris all'interno, Goutoupis all'economia nazionale, Sopoulis all'istruzione, Cassavatis alle comunicazioni, Embericos ai rifornimenti, Michalacopulos ai demanio. Politis ha scritto una lettera ufficiale al console di Serbia a Salonicco dicendo:

— avrò a cuore di mantenere con voi fiduciose relazioni per condurre a bene l'opera della difesa nazionale, il cui scopo è quello di adempiere gli obblighi della nostra alleanza colla vostra valorosa Serbia. (Stef.)

Successi inglesi in Egitto

LONDRA, 20. Un comunicato ufficiale sulle operazioni dell'esercito inglese in Egitto dice: Le nostre forze montate effettuarono una ricognizione contro il nemico a Mogara a 65 miglia ad est di Samallit. Dopo due notti di marcia attraverso le contrade sabbiose difficili, il nemico fu scoperto sopra forti posizioni. Il mattino del 15, riuscimmo a respingerlo dopo due ore di combattimento durante le quali nostri aeroplani bombardarono la principale posizione nemica, una dozzina di cadaveri furon trovati nelle trincee, prendemmo inoltre 16 turchi prigionieri e numerosi cammelli. Le nostre perdite sono un morto e due feriti. Una nostra colonna ritornò il 17 senza aver perduto un solo cammello. Furono così ottenute informazioni di grande valore sulle posizioni del nemico e sul paese. (Stef.)

Cronaca Giudiziaria

In Tribunale

Pres. nob. cav. Antiga, giudice cav. Turchetto e cav. Zazzeli P. M. avv. Emiliani sostituto proc. del R. Canc. Bartuzzi.

Tre imputati di rapina

Minetto Luigi d'anni 19, Segato Paolo d'anni 18 e D'Andrea Antonio d'anni 19, tutti da Prata di Pordenone erano imputati prima di rapina per avere in Bodigoi di Prepotto, il 26 agosto 1916 nell'atto di impossessarsi di una certa quantità di uva che trovavasi nel campo di Domenico Macorig, usato contro lo stesso violenze percuotendolo con pugni e cagionandogli lesioni guarite in 14 giorni e ciò per commettere il fatto ed procurarsi l'impunità; gli altri due di correità in tale reato.

In esito al dibattimento svoltosi ieri fu dal Tribunale esclusa rapina e ritenuto il furto qualificato per l'unione ed il Minetto fu pure dichiarato responsabile delle lesioni.

Il Minetto fu condannato a mesi 3 e giorni 22 di reclusione e gli altri due a mesi 3 e giorni 10 della stessa pena, coll'applicazione della condanna condizionale e gli altri benefici di legge.

Difensore avv. Venturini.

Appello fortunato

Barbetti Mario di Virginio d'anni 19, di Udine appellante dalla sentenza 19 maggio 1916 del Pretore 1 Mand. con cui era stato condannato a 3 giorni di carcere per furto, fu assolto per insufficienza di prove. Dif. avv. Giovanni Levi.

Quella signorina

Tullio Maria di Giuseppe, d'anni 19 da Nimis, che tempo fa era riuscita a fuggire d'l'ambulatorio celtico, era appellante dalla sentenza 14 luglio 1916, del Pretore del I. Mandamento che aveva condannata a 35 giorni di arresto per contravvenzione all'art. 9 del Decreto 23 Maggio 1915 per essere ritornata a Udine, dopo esserne stata allontanata si ebbe ridotta la pena a giorni 25.

La Tullio non si è presentata all'udienza.

Difensore avv. Vittorio Turco.

Cronaca degli affari

Il bilancio di una Società Elettrica

Abbiamo sott'occhio il bilancio della Società Elettrica Mangilli (anonima con sede in Udine) per l'esercizio 1 luglio 1915-30 giugno 1916. Con un capitale sociale di l. 550000 e un fondo di riserva di l. 151350, l'esercizio in parola ha dato un utile di l. 47917.32 quasi il 9 per cento.

Domenico Del Bianco gerente responsabile

LA SERA
de 'La Patria del Friuli'

NO I N. 126 GIOVEDÌ 19-VENERDÌ 20 OTTOBRE

Inserzioni a pagamento si ricevono presso la ditta MANZONI E C. — UDINE-MILANO e Succursali
pag. L. 0.50, III. L. 1.50 per linea corpo 7, Corpo L. 3 per linea

Udine — Via della Posta

Abbonamenti:
Alla Patria del Friuli: Anno L. 15 Trimestre 4 — Mese 1.50
Alla Sera: Mensile L. 1.25 — Trimestrale
Cumulativi: Mensilmente 2.50

Telefono 1-66

Furiosi corpi a corpo nella ridotta del Dente.

Areostato nemico incendiato

Comunicato Ufficiale

Comando supremo 19 Ottobre 1916. Bollettino 513

Sul M. Pasubio, attacchi e contrattacchi, inframmezzati da bombardamenti di estrema violenza, si succedono quasi incessantemente. Nella mattinata di ieri, l'avversario riuscì anche ad irrompere nella ridotta del Dente, tosto ributtato con furioso corpo a corpo. Un centinaio di prigionieri, tra i quali nove ufficiali, 1 cannone e 1 obici da 105 presi al nemico attestano del valore delle nostre truppe nell'aspra giornata.

Sulla rimanente fronte, semplici azioni delle artiglierie. Sul Carso, in piccoli scontri, prendemmo alcuni prigionieri e una mitragliatrice.

Velivoli nemici lanciarono bombe su Borgo Carinzia e sulle nostre linea ad Est di Gorizia, senza fare vittime nè danni.

Su Castel S. Giovanni (Ivanigrad, ad Ovest di Comeno), nostri aviatori incendiarono un areostato nemico in osservazione.

Generale CADORNA

[Lo] sbarco di truppe italiane a Salonicco

SALONICCO, 19. Ieri l'altro e [ieri] sono arrivati nuovi importanti contingenti italiani che sfilarono dinanzi al generale Serrail e al generale Petitti, giunto appositamente dal fronte. Le truppe italiane sono bene equipaggiate. [Esse], mentre si recavano agli accampamenti, furono acclamate lungo tutto il percorso dalla popolazione. (Stef.)

Italia e Romenia

BUCAREST, 19. — Noto storico Nicola Jorga pubblica sul suo nuovo giornale «Stirpe rumena» un articolo in cui parla in termini entusiastici della offensiva italiana sul Carso. [Osser]va che come la Russia intraprese l'offensiva in occasione dell'attacco austriaco contro l'altipiano dei Sette Comuni così ora l'Italia riprende la [sua] non appena gli austro-tedeschi [att]accano la Romania. Gli italiani [ripor]taro o già un brillante successo; [il n]emico vedrà così che nella lega [del]la libertà dei popoli non vi sono [an]elli deboli.

[La] guerra in occidente

[Il] bilancio di una giornata

PARIGI, 19. Ieri al cadere della [gior]nata in tre tentativi contro le nostre nuove posizioni di Sailly Sail, il [nem]ico è stato decimato dal fuoco [senz]a aver potuto riprendere le minima particella di terreno. Dopo una [breve] calma, vi è stato un nuovo ritorno offensivo del nemico, a sud [del]la Somme, contro Berny en Santerre, ma è terminato anche questo [con] un grave insuccesso che ha cagionato all'avversario sensibili perdite, [Ne]l pomeriggio abbiamo completato interamente il dominio del potente bastione di Sailly Sail. Ci siamo [anche] impadroniti delle alture che dominano il villaggio a nordovest nord [e] potemmo così proseguire l'avanzata verso Le Transley in collegamento cogli inglesi durante la scorsa [not]te, e verso il bosco di Saint Pierre [Vaa]st.

[Ne]llo stesso tempo ci siamo impadroniti del primo sistema di difesa [tedes]ca tra il colle e le casette del [vill]aggio di Blaches. Abbiamo unque [conti]nuato ieri vittoriosamente la tattica di martellamento ininterrotto [cont]ro il fronte avversario (Stef.)

[La] guerra nei Balcani

[Il] barbaro modo dei bulgari di condurre la guerra.

CORFU', 19 Un comunicato dello [stat]o maggiore serbo dice: Durante [la g]iornata del 12 parziali combattimenti su tutto il fronte. Facemmo [prig]ionieri 40 bulgari.

[D]opo aver saccheggiato completamente il villaggio di Grochte, i bulgari inviarono tutti gli abitanti dalla [loro] parte, per non dovere provvedere al loro nutrimento. (Stef.)

Secondo i bulgari [u]n tentativo avversario è riuscito.

BASILEA, 19. Si ha da Sofia: Il [com]unicato ufficiale del 18 dice: [Fron]te Macedone: a est del lago di [Pres]pa e nello anello della Cerna, [viva] attività di artiglieria.

[Un] attacco di due compagnie presso il villaggio di Negtcen fu respinto. [Attac]chi nemici iniziati dopo violenta [prep]arazione di artiglieria presso i villaggi di Slivnitza e di Ternova e la collina di Dobropolje non riuscirono.

Nella valle della Moglenitza, consueto fuoco di artiglieria e fucileria.

Areoplani nemici lanciarono bombe su Prilep. Dalle due parti del Vardar debole attività di artiglieria. Un tentativo della fanteria nemica di avanzare contro un grosso posto a sud di Doiran non riuscì.

Ai piedi della Belassitza Banine, calma.

Sul fronte dello Struma, l'artiglieria nemica bombardò alcune località dinanzi al nostro fronte.

Sul litorale del mare Egeo, la flotta nemica bombardò le alture presso il villaggio Orfano e la strada da Cavala a Drama. (Stef.)

Nel teatro nord orientale

I russi respingono tutti gli attacchi e contrattacchi tedeschi.

PIETROGRADO, 19. Un comunicato del grande stato maggiore dice:

Fronte occidentale: A sud est della borgata di Ozeuany il nemico, dopo aver bombardato le nostre trincee lanciando granate a gas asfissianti, ha attaccato due volte i nostri elementi ed è stato respinto dal fuoco.

A nord di Korytnitza continua un combattimento ostinato ed accanito, tutti i contrattacchi del nemico sono stati respinti.

Il valoroso comandante di un reggimento di fanteria, il colonnello Ayleff, il quale era ritornato, guarito da gravi ferite, al suo reggimento, è rimasto nuovamente ferito ad ambedue le gambe, nel momento in cui conduceva personalmente il suo eroico reggimento all'attacco.

A nord di Jouropatniki i nostri elementi con un colpo di mano si sono impadroniti di posti da campagna del nemico.

Presso B'olchovce il nemico ha lanciato accaniti contrattacchi che sono stati respinti dal nostro fuoco.

A sud di Keresmezo, presso Borhavapra, tutti gli attacchi sono stati respinti.

Nei Carpazi, tempo nevoso e in qualche punto nebbioso.

Fronte del Caucaso: Il 15 e il 16 corr. considerevoli truppe turche e curde lanciarono sette attacchi sul monte Soutindagh a 60 verste a sud-est di Erzindijan, occupato dai valorosi reggimenti del Caucaso, ma furono ogni volta respinti dal nostro fuoco con grandi perdite. (Stef.)

Come finì alla Camera dei Comuni la discussione sull'Irlanda

LONDRA, 19 (Camera dei Comuni) Continuando il suo discorso, Lloyd George dice che nei primi mesi della guerra, nel momento in cui si procedeva all'arruolamento dei volontari, furono compiuti in Irlanda errori incredibili, che ferendo le suscettibilità nazionali, provocarono un raffreddamento tale che sembra molto difficile si possa riprendere lo slancio che venne allora completamente arrestato. L'oratore plaude alle proposte di Redmond pel reclutamento di altri soldati. Tutti i partiti debbono aiutare Redmond a superare le difficoltà. Esorta gli inglesi a forzarsi di ottenere una maggior partecipazione irlandese alla guerra.

Rawlinson, considerando l'importanza per il Regno Unito che l'Irlanda si unisca al resto dell'impero. Propone un emendamento alla mozione Redmond, nel quale si dichiara essere inopportuno discutere ora di questioni politiche interne le quali susciterebbero dissensi. L'emendamento Rawlinson è approvato con 303 voti contro 106; la discussione viene quindi aggiornata *sine die*. (Stef.)

I giornali nelle terre conquistate.

I tedeschi, che in materia di propaganda e di organizzazione sono maestri, si sono subito, man mano che occupavano territori altrui, interessati della sostituzione della stampa locale, che naturalmente non poteva essere favorevole all'invasore.

Soppressi così i pochi giornali belgi che continuavano a pubblicarsi dopo l'invasione teutonica, i tedeschi li hanno sostituiti con numerosi quotidiani ed ebdomadari redatti da persone loro fidate sotto il diretto controllo dell'ufficio stampa dello stato maggiore. Alcuni di essi sono in tedesco, ma la più parte sono redatti in francese e in fiammingo, e ciò per accentuare gli screzi tra valloni e fiamminghi, sui quali molto — e a torto — contavano pei loro fini politici.

Numerosi sono anche i giornali che si pubblicano a cura dei tedeschi nei dipartimenti francesi invasi, e questi sono in lingua tedesca la più parte.

Speciale importanza ha il servizio di stampa organizzato dal Comando tedesco in Polonia ed in Russia — 15 giornali, di cui parecchi illustrati, vennero creati in pochi mesi: 7 sono redatti in tedesco, 5 in lingue straniere, e 3 in due lingue.

Non si trattava solamente di dare un po' di svago alle truppe, si voleva dirigere l'opinione delle popolazioni ed insegnar loro l'ammirazione per i nuovi padroni del paese. La stampa locale tedesca è rappresentata dai giornali di Libau, Mittau, Kovno, Grodre, Vilna e Bialystock. Vilna possiede una Gazzetta del X.o esercito, Libau una sentinella dell'Oriente e la 14.a divisione una Gazzetta della Dvina. Si pubblica un giornale lituano, un lettone, un polacco, un piccolo russo, ed anche uno redatto in yiddisch, vale a dire nel gergo, frammischiato di ebreo e di dialetti locali, che usano gli Ebrei. Causa la molteplicità delle lingue, si pubblicano edizioni bilingui o trilingui: i giornali di Grodne e di Bialysteck escono con un supplemento polacco e yiddisch, il quale riassume il testo tedesco.

Questo esercito di giornali ubbidisce alla sezione Stampa del Grand-Stato Maggiore dell'Est. Vi è un ufficio telegrafico, un archivio, un ufficio di traduzioni, un servizio fotografico. Tutti gli impiegati sono militari. Un'agenzia di pubblicità venne organizzata a Vilna. Tutti questi giornali, assicura la Gazzetta di Colonia, se la cavano bene. Di ognuno vengono stampate da 2000 a 40,000 copie; escono all'incirca 150,000 copie al giorno.

A Belgrado si pubblicano due quotidiani uno in tedesco e l'altro in serbo.

A Scutari, da pochi giorni, esce un quotidiano in tedesco, sotto gli auspici del comando austriaco.

In Macedonia, e precisamente ad Uskub Nisch e Monastir, si pubblicano giornali in bulgaro ed in tedesco.

* * *

Detto ciò per gli imperi centrali, dobbiamo accennare a quanto hanno fatto in materia gli alleati.

A Salonicco ora da pochi giorni ha iniziato le sue pubblicazioni un quotidiano italiano che è in buona compagnia di vari altri in francese, inglese, greco e spagnolo (è noto che la maggioranza degli abitanti di Salonicco è formata da ebrei di origine spagnola e che conservano la loro lingua anche dopo varii secoli dacchè, emigrati dalla penisola iberica per le persecuzioni religiose, ivi si stabilirono).

Sembra imminente — se non è già avvenuto mentre scriviamo — l'inizio di un giornale italiano a Vallona.

A Kiao-Ciao pubblicazioni in giapponese, inglese e cinese hanno sostituito le varie *Zeitung* degli antichi padroni.

Nulla si sa di preciso circa la stampa inglese e russa in Persia ed Armenia, essendo più difficili le comunicazioni con quelle regioni.

* * *

Parlando di giornali in terre conquistate, dobbiamo ricordare la *Libre Belgique* che è redatto e stampato alla macchia da coraggiosi patriotti belgi e diffuso a migliaia di copie clandestinamente, nella disgraziata terra, a tenere desto l'amore di patria fra i sudditi di Re Alberto.

Cronaca Cittadina

Il fraterno saluto di Udine a Gorizia redenta.

Il Consiglio Comunale nella seduta del 4 ottobre u. s. dopo il patriottico discorso del Sindaco gr. uff. Pecile per ricordare la gloriosa conquista di Gorizia, con voto unanime deliberò di inviare alla consorella il commosso affettuoso saluto della nostra città ed il pegno di una inalterabile armonia di sentimenti e di propositi.

Oggi pertanto venne diramata ai consiglieri la seguente lettera che, diretta all'avv. Vittorio Cesciutti in Gorizia, accompagna il Messaggio augurale inviato alla Città sorella dalla Giunta Municipale di Udine:

Al chiar. sig. avv dott. Vittorio Cesciutti

GORIZIA

Con quale fervore di entusiasmo Udine intera abbia celebrato la liberazione della città sorella, Voi ben sapete che all'esultanza del popolo nostro partecipaste, nel giorno memorando.

Appena il sospirato evento fu noto, sorse immediata e spontanea in questa Giunta comunale l'idea di mandare il saluto e l'augurio fraterno a Gorizia redenta. Ella ci appariva, nella luce radiosa della vittoria, quale già arrise agli occhi e all'anima nostra, innanzi che su lei il ciclone orrendo infuriasse, quale tornerà ad essere fra non molto, per le sue intime energie di vita e di bellezza, per l'amore nostro appassionato, per la sovrana volontà della Patria.

Così fu preparato il ricordo che doveva restare documento perenne d'affetto e di concordia immutabili, e che ora — dopo non breve attesa — a Voi affidiamo, perchè vogliate trasmetterlo alla prima Rappresentanza civica, legalmente costituita, di Gorizia italiana. E dell'indugio sentiamo rammarico soltanto perchè esso significa che non sono cessate le torture della città martoriata, le quali si ripercuotono dolorosamente nel nostro cuore trepidante.

Ma sorgerà presto il giorno in cui alla barbarie nemica sarà impedito di nuocere. Verranno allora, con l'auspicio delle rinascenti fortune, coloro ai quali fu commesso da questo civico consiglio l'alto mandato di recare la cordiale parola della fraternità e della speranza a Gorizia libera, a Gorizia generosa, che deve risorgere dalle sue rovine e da' suoi lutti più bella e più fiorente, per l'onore del Friuli, per l'onore d'Italia.

Con l'unito messaggio, mandiamo a Voi, antico e valoroso assertore dei nuovi destini, la deliberazione del Consiglio che tale promessa solennemente afferma e consacra.

Per la Giunta Municipale
Il Sindaco
D. Pecile

Ed ecco ora il testo del messaggio esteso in pergamena finemente miniata dal disegnatore sig. Olivo Mondini, e dettata con quella forma eletta e con quello spirito altamente patriottico che lo animano, dal chiarissimo dott. prof. cav. Luigi Pizzio, direttore generale delle scuole del Comune:

A Gorizia gentile e generosa
Rocca invitta d'italica fede.

A te, Gorizia, regina dell'Isonzo, che dal severo castello, memore di fosche istorie, tra ville ridenti e floriti giardini guardi la vallata ubertosa cui Natura impresse i segni d'incancellabile italianità, che italiana sempre fosti di favella, di costumanze e di spiriti, irriducibile ad ogni arte di asservimento, ad ogni minaccia, ad ogni violenza, ad ogni lusinga; o Sorella riconquistata alla Patria dal profuso sangue di mille e mille eroi, dalle tacite lacrime di mille e mille madri, dall'ardente volontà di tutto un popolo ridesto alla giustizia e alla gloria; o Sorella fedele, sì a lungo invocata ed invocante, a te Udine manda il suo messaggio d'amore, nella procellosa aurora della tua redenzione.

Non bastarono a riscattarti dalla trista servitù, cui repugnante soggiacesti, le fiere incessanti lotte da te sostenute contro una bieca tirannide feudale e teocratica, contro la tenace corrosione e l'impeto selvaggio di stirpi rivali disfrenate a' tuoi danni da una perversa politica di antagonismi e cinicamente esasperati; il destino voleva che tu acquistassi la pienezza de' tuoi diritti nazionali a prezzo di più ardue prove, di più [illegible] sacrifici. E intorno a te arse, [illegible] orrori più atroci e con gli eroismi più sublimi, l'epica [illegible] liberatrice, che tutta ti avvolse, [illegible] corona di fiamma, quasi a purificar[illegible] [illegible] immeritata della secolare dominazione. Che se la tragica sorte ti ridusse a divenire, nelle mani del nemico, terribile istrumento di morte e d'eccidio per i tuoi fratelli e per gli stessi tuoi figli, sarà titolo per te di altissimo onore l'essere stata nei secoli saldo propugnacolo di romanità, in terra friulana, contro la torbida marea barbarica.

Gloria a te dunque, Gorizia bella e straziata! Italia madre, che ti stringe per sempre tra le sue braccia forti e amorose, saprà vendicare i tuoi patimenti, saprà guarire le tue ferite, saprà farti dimenticare e benedire.

In quest'ora decisiva per la libertà dei popoli oppressi, per la riconciliazione di genti sin qui avvelenate d'odio e di livoro da perfide mire d'imperio, raccogliendo in una sola voce il palpito dei cuori fraterni, l'antica tua campagna d'ansie, di speranze e di fede ti porge, col saluto più appassionato e più tenero, l'augurio e la promessa d'una prossima felice rinascita, mentre l'anima dell'ultimo martire, Nazario Sauro, chiama da Trieste, da Capodistria, da Pola, e Dante accenna austero e solenne, dall'oltraggiata città di Battisti.

Il Sindaco
D. Pecile

La Giunta Municipale
B. Borghese — F. Celotti — A. Cristofori — G. Murero — G. Nimis — C. Pagani — C. Perusini — G. Zagato — S. Zanuttini.

Inno di Guerra

E' suonata la riscossa,
del riscatto è giunto il dì,
sorto è Dante dalla fossa,
il suo sogno si compì,

Non più terra calpestata
da tedeschi ed oppressor,
tornerà la patria amata
all'antico suo splendor.

Stiamo uniti in un pensiero
pronti tutti per pugnar,
vada lungi lo straniero,
resti in Austria a dominar.

Bolle il sangue nelle vene,
batte in petto forte il cor,
il gran patto si mantiene
colla fede e col valor.

Dove il sì dolce risuona
solo Italia regnerà,
questo canto alto s'intuona
nelle cento sue città.

Risvegliam la nostra terra
anche a patto di morir,
dopo il rombo della guerra,
dovrà pace rifiorir.

Dal Trentino sino a Pola
brilli il drappo tricolor
e Trieste qual figliuol
della madre torni al cor.

Viva Italia grande e forte;
[illegible] Italia è l'avvenir,
[illegible] la sua sorte
[illegible]

Giulia Cavallari-Cantalamessa

Gli effetti del Decreto sullo zucchero. — Questa mattina, fu solo qualche fortunato che potè acquistare lo zucchero al prezzo cui lo si vendeva, ancora ieri. Gli agenti della finanza passarono nei singoli negozi a portare l'annunzio del nuovo Decreto Luogotenenziale ed a prendere le disposizioni relative: e subito lo zucchero ebbe l'aumento proporzionale all'aumento della tassa. Anche le paste dolci) aumentarono subito di prezzo.

Gradimento reale

Il sig. Enrico Bisutti impiegato daziario di Udine, scrisse tempo fa uno articolo intitolato «La Sirena ed il Piffero» sul giornale «Il daziere» organo della federazione dei dazieri italiani, inviando poi una copia d'omaggio a S. M. il Re. Apprendiamo ora che dalla Real Casa è pervenuta la seguente lettera al sig. Bisutti:

Preg.mo Signore,

L'atto d'omaggio da lei rivolto a S. M. il Re è giunto all'alta destinazione; a me viene ora affidato il gradito compito di ringraziarla nell'Augusto nome della cortese intenzione che La mosse all'offerta.

Nell'adempiere all'incarico La dichiaro, pregiatissimo Signore, la mia distinta stima.

Il ministro
Lambarini

Le acqueforti del prof. Dante Broglio

La tecnica dell'acquaforte, pur scostandosi alquanto da quella insegnataci dai grandi Maestri i quali raggiungevano lo scopo con la pura incisione, si vale, alle volte ottenendo mirabili effetti, della *monotipia*, ossia di tutte quelle velature di inchiostro che, lasciate con abilità sulla lastra metallica, facilitano il raggiungimento dell'effetto che si è proposto l'artista.

Un seguace di questa scuola è il prof. Broglio, del quale ammiriamo da alcuni giorni pregevoli saggi nelle vetrine del negozio Miani sotto i portici del Nuovo Palazzo Comunale. Sia che egli riproduca la nostra meravigliosa Piazza, sempre nuova fonte di ispirazione a molti artisti anche per gli scenografici suoi effetti; sia che tratti rustiche case o antichi castelli, lo troviamo sempre equilibrato nell'effetto tanto pittorico che prospettico. Egli passa con eguale abilità dal paesaggio alla figura e la «Testa di donna» esposta rivela doti non comuni di sicuro disegnatore.

Vorremmo parlare ancora dell'opera di questo giovane, vorremmo prendere spunto da ciò per dire come la fiamma dell'arte è sempre viva nei nostri artisti, nonostante un altro Ideale ora trascini cuori e cervelli, un Ideale per il quale tutti diuturnamente combattiamo, e che vogliamo ad ogni costo raggiungere. Ma di tutto ciò parleremo in un prossimo domani, dopo la Vittoria.

R. Scuola Normale. — La Direzione avverte che il 24 ottobre avranno termine le iscrizioni alle diverse classi dei corsi Normali e Complementare.

Croce Rossa

Col mezzo della Patria

Somma precedente	9037.45
Lorenzo Foramitti di Pianis	10.—
Sorelle Scheer in morte di Attilio Perlotti	1.—
Totale L.	9048.45

Assistenza Civile

Col mezzo della Patria

Somma preced. L.	28728.43
Lorenzo Foramitti, Pianis	40.—
Lidia Nevis e Renzo Dusso per istituti in pro dei figli dei caduti in guerra	30.—
Lorenzo Morelli in morte di Cesare Feruglio, e di Andrea Pigatti	5.—
Maria Gori ved. Feruglio in morte del nipote Cesare Feruglio	5.—
Italia Tomada in morte di Cesare Feruglio	5.—
Eleonora e Giovanni Gabelli Settembre e ottobre	10.—
Totale L.	28823 43

Al Comitato: Somma precedente L. 309.553.69. In morte di Cesare Feruglio: Giulietta ed Emilio Feruglio 2 e avv. Vittorio 2; Unione Militare di Udine (incassato in più nella vendita Zucchero nel mese di settembre 16.55; Senatore co. Filippo di Brazzà Savorgnan in morte del co. Giovanni di Maniago 50; Brandolini Antonio 26 o versamento 100; Arrighini e Molinari, da Aprile a Ottobre 35; Ditta Cianciani e Cremese, versamento straordinario 500; Della Martina Eugenio da agosto a ottobre 30, quota di ottobre: contessa Teodolinda Petrelo 50; Mizzau Giuseppe 20; cav. Luigi conti 5, Vizzi Enrico 5, Fioretti Giovanni 10 e co. dott. cav. Enrico de Brandis 100; in memoria di Maria Tolani Guatti Toffoloni Antonio 1 e Beniamino di Giusto 1; Ing. Odorico Valussi ottobre e settembre 30. Totale L. 350 514 24.

Contravvenzione. — Dall'Ufficio di Vigilanza Urbana vennero state elevate le seguenti contravvenzioni: A Colugnatti Nicolò fu Giacomo da Romans perchè aveva lasciato incustodito un carro di sua proprietà in via Sauscedo ostacolando il transito; De Rossi Valentino di Basilio da Cormons perchè ostacolava il transito nella stessa via con ceste di verdure; a Zussi di Lenardo e Savonitti Franzil Maria per lo stesso motivo; a Giorgini Vittussi Ida fu Angelo e Angeli Maria fu Giuseppe di Udine perchè effettuavano contrattazioni fuori della sede del mercato.

Prezzo del carbone. — La Commissione ... del carbone ... pubblico che ... presso la Camera di Commercio ... (per ogni tonnellata franco stazione di partenza) dei carboni attualmente disponibili sono i seguenti:

Litantrace grosso inglese da vapore (Genova e Livorno) L. 180 — Antracite (Genova) 170.

CRONACA PROVINCIALE

GEMONA

I nostri studenti. — Apprendiamo con piacere l'esito felicissimo degli esami sostenuti dai nostri studenti per la licenza tecnica. Di undici presentati, uno si ritirò ed un'altro soltanto fu riprovato. I licenziati sono i seguenti: Nioli Nicolino, Copetti Riccardo, Sella Giuseppe, Della Marina Antonio, Valerio Giovanni, Bearzi Ennio, Saccomani Giovanni, Lenna Gio Batta e Cassin Virgilio.

Nel mentre ci felicitiamo coi bravi giovanetti, non vogliamo dimenticare il loro istruttore prof. Mona Gio Batta di Lenna che seppe prepararli così bene. A lui vadano sincere congratulazioni e un plauso cordiale.

SAN DANIELE

Indecenza. — L'orologio della torre principale da qualche tempo è manomesso e durante il giorno la lancia cambia di posto più volte, la cosa è abbastanza indecente causando inconvenienti negli orari e specialmente per l'apertura e chiusura dei negozi e per gli operai che devono recarsi nei laboratori. Si provveda sollecitamente.

PALMANOVA

Per Cesare Battisti. — Ecco il risultato della sottoscrizione promossa da questo Comitato della «Dante Alighieri» per il monumento da erigersi in Trento a Cesare Battisti:

Offrirono lire 10 ciascuno: Emilio Fontana, Valentini Antonio, Ditta Pellictari.

Offrirono lire 5: Giacomo Vanelli Buri Ennio, Fontana Bortolomeo, Pravisani Giacomo, Steffenato Giovanni, Alberto Fiorio, Ditta G. B. Loi Brugger Osvaldo, Unione Coop. (vestiario), Ditta Giuseppe Stel, Cecchini Umberto dott. Davide Gaspardis.

Offrirono lire 3: Treleani Guido, Hiche Ida, Orlandini Luigi, Pietro Mallsani, Zoratti Rita, Paronitti Ferdinando, Bono Antonio e Comp.

Offrirono lire 2: Rosini Leone, Milocco Luigi, cav. dott. Ascanio Tami, Taliana Giuseppe, Graffi Domenico, Savorgnan Ernesto, Tellini Giuseppe, Bodo Cesare, Silvio Brastoli, Cottin Pietro, De Lorenzi Antonio, De Lucca Antonio, Cosmi Celso, Girardi Santo, Fratelli Geremia, Fratelli Ronzoni, Ronzoni Antonio Ugo, Bonassini C., Umberto Orgnani, Del Greco Nicolino Steffenato Giovanni.

Offrono lire 1: Sartori Carlo, Pastorutti Giovanni, Olivo Giovanni, Sostolini Adolfo, Facini Ferruccio, Gonis Gildo, Pellizoni (Bar Trieste), Bruseschi Mario, Angeli Angelo, Bonini Giacomo, Travaini Valentino, Mauro Ortensio, Bertoldi Gio. Batta, Feruglio Antonio, Cusin Giovanni, Feruglio Carolina, Zandonà dott. Tullio.

Offri lire 0 50 Piani Pietro. Totale lire 170 50.

CORDOVADO

Generose oblazioni. — La nobile famiglia dei co. Freschi di Cucanea, ottemperando alle disposizioni di ultima volontà del compianto co. Freschi mancato ai vivi il giorno 7 corr., rimise alla nostra Congregazione di Carità lire 500.

Ad onorare la memoria di lui, pervennero inoltre alla medesima Congregazione anche le seguenti offerte: co. Amalia Freschi di Ramuscello lire 100, famiglia Foligno di Portogruaro 100. Vada ai generosi oblatori la riconoscenza nostra.

SPILIMBERGO

Grande concerto. Diamo il programma del grande concerto vocale istrumentale che si darà la sera di sabato prossimo a favore della locale Assistenza Civile con la cooperazione della professoressa Inez Rizzi, degli esecutori in grigio verde Pordenonesi e di alcuni distinti dilettanti.

1. Mascagni — Cavalleria Rusticana, fantasia per Violino, Violoncello e Pianoforte, sig. Menardi, Rizzi, A. Carisi.
2. De Beriot — Scene de ballet, per Violino e pianoforte, prof. Menardi, A. Carisi.
3. Gounod — Ave Maria, sig.na Valdevit, prof. Rizzi, A. Carisi.
4. Dunkler — Polonaise — per Violoncello e Pianoforte, prof. Rizzi e A. Carisi.
5. Puccini — Tosca, Romanza Lucean le stelle, Giordano — Fedora, Romanza Amor ti vieta, G. Scaramelli.
6. Asselmann — Preghiera, Thomas — Adagio, Arpa sola, prof. Inez Rizzi.
7. Tirindelli — Canto d'aprile, Braga — Leggenda Valacca, sig.na Valdevit, A. Carisi, prof. Rizzi.
8. Gounod — Marche solennelle, per Arpa, Piano, Violino, e Violoncello.

ULTIMA ORA

Nuovi successi francesi

PARIGI, 19. Il comunicato ufficiale delle ore 15 dice: A nord della Somme i francesi organizzarono durante la notte il villaggio di Saillisel e consolidarono le posizioni conquistate nei dintorni di questa località. Contrattacchi tedeschi partiti dal vicino sobborgo di Saillisel furono infranti da tiri di sbarramento ed i guadagni francesi furono integralmente mantenuti. A sud della Somme i francesi realizzarono qualche nuovo progresso tra Maisonnette e Biaches. In Lorena un colpo di mano tedesco sulle trincee francesi presso Bures (nord est di Luneville) fu facilmente respinto.

Brod occupata dai serbi

Esercito d'Oriente: Nella regione del Lago Doiran attacchi bulgari diretti durante la notte dal 17 al 18 contro le posizioni a nord di Dodjeli furono respinti dai nostri fuochi con gravi perdite. Nella zona montagnosa di Lebro Polje la lotta continua con vantaggio dei serbi malgrado la tenace resistenza del nemico. Sulla riva sinistra della Cerna i serbi hanno preso con brillante combattimento il villaggio di Brod tutto intero facendo prigionieri una cinquantina di uomini. Alla nostra ala sinistra la lotta di artiglieria continua violenta. (Stef)

Domenico Del Bianco gerente responsabile

Dopo breve malattia sopportata serenamente munita di tutti i conforti religiosi spirava la sua bell'anima a Dio il giorno 19 ottobre alle ore 11.15

Annunciata Pozzecco ved. Riva

La figlia Edvige, i parenti tutti ne danno il triste annuncio.

I funerali avranno luogo venerdì 20 ottobre alle ore 14 partendo da via Ginnasio N.o 9.

La presente serve di partecipazione personale.

Si ringraziano tutti coloro che prenderanno parte alla mesta cerimonia.

UDINE — Tipografia DOMENICO DEL BIANCO